



CITTA' DI TORINO

**DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI E ABITATIVI  
DIVISIONE INCLUSIONE SOCIALE  
U.O. PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA SUSSIDIARIETA'. RAPPORTI CON IL  
TERZO SETTORE (D081)**

**ATTO N. DD 6005**

**Torino, 25/11/2022**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**OGGETTO:** PIANO DI INCLUSIONE SOCIALE DELLA CITTA' DI TORINO. RIAPERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE - AREA 2 "RETI DI SOSTEGNO DI COMUNITA' E DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE" E AREA 4 "RETI TERRITORIALI PER L'ABITARE, ABITARE SOCIALE E ACCOGLIENZA SOLIDALE" IN ESECUZIONE D.G.C. 778 DEL 22/11/2022.

La Città promuove e sostiene un sistema integrato pubblico privato, ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore, denominato Piano di Inclusione Sociale, finalizzato a co programmare e co costruire insieme agli stakeholders pubblici e privati, alle rappresentanze e agli enti del privato sociale una rete diversificata di risorse per la coesione sociale e il contrasto alle disuguaglianze, articolata in macro aree tematiche intervento, nello specifico Area 1 "Infrastrutture distrettuali e/o sovraterritoriali", Area 2 "Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale", Area 3 "Reti di acquisto solidale per persone e nuclei in condizioni di grave disagio abitativo", Area 4 "Reti territoriali per l'abitare, abitare sociale e accoglienza solidale", Area 5 "Azioni interventi di rete per l'inclusione sociale dei cittadini in condizioni di marginalità estrema". Nell'ambito del Piano Inclusione sociale si sono articolati sviluppi integrati di progettazioni a sostegno dei percorsi di vita delle persone e dei nuclei familiari in situazione di fragilità sociale ed economica, sperimentando soluzioni anche innovative sia organizzative – attraverso l'articolazione di snodi di prossimità diffusi, in raccordo e collaborazione con i Poli per l'Inclusione dei Servizi Sociali, sia gestionali – attraverso la sperimentazione dei budget personalizzati per l'inclusione-, attivando le risorse della comunità per fronteggiare in modo sinergico le emergenze e bisogni in costante aumento, mettendo a sistema i finanziamenti europei, nazionali, regionali, comunali e privati per sostenere la continuità, lo sviluppo e il potenziamento delle progettualità che via via vengono presentate nell'ambito degli specifici Avvisi infrannuali.

Il percorso di coprogrammazione e coprogettazione ha messo sempre più in evidenza la centralità della dimensione della prossimità quale dimensione di facilitazione dell'aggancio e del rafforzamento delle reti relazionali, a sostegno delle occasioni inclusive e abilitative, e la necessità

di rispondere all'articolazione multidimensionale dei bisogni delle persone secondo una modalità di lavoro integrata e trasversale, che valorizzi i contesti di vita delle persone e che connetta le risposte in termini di socializzazione, formazione, occupazione, conciliazione.

In tal senso, con deliberazione della Giunta Comunale n. 778 del 22 novembre 2022 è stata disposta la riapertura di un nuovo Avviso dedicato alle azioni e interventi afferenti l'Area 2 "Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale", con scadenza al 5 dicembre p.v, individuando, nell'ambito dell'apertura generale di tale linea di intervento, quale priorità per le nuove progettualità la continuità ai percorsi finalizzati a:

- sostenere la rete di snodi territoriali di prossimità, al fine di rispondere ai bisogni di accoglienza, orientamento e sostegno attraverso attività diffuse di accompagnamento, aggancio, conoscenza/relazione, sviluppando la capacità di reperire e connettere intorno ai bisogni della persona e della famiglia risorse e opportunità della comunità e reti locali di sostegno sviluppando progettazioni personalizzate, attingendo sia alle risorse messe a disposizione nell'ambito di specifici finanziamenti sia alle opportunità diffuse territoriali in un'ottica circolare e redistributiva, promuovendo il lavoro sui legami sociali e utilizzando la capacità di risposta ai bisogni primari quale occasione di aggancio e relazione;
- definire progetti individualizzati e budget di inclusione finalizzati a garantire elementi di flessibilità e di personalizzazione dei percorsi di accompagnamento di singoli e nuclei familiari attraverso la previsione di un budget di inclusione per l'acquisizione strumenti e risorse dedicate;
- rafforzare la rete degli enti deputati all'accompagnamento specialistico con particolare riferimento all'inserimento, accompagnamento e tutoraggio in percorsi formativi, occupazionali e di inclusione, anche in raccordo e complementarietà con i programmi regionali specifici

Nell'ambito dei percorsi di inclusione sopra richiamati, l'Amministrazione intende dedicare uno sviluppo progettuale specifico nell'ambito dell'Area 2 alle persone in condizione di restrizione delle libertà personali, con particolare attenzione alla definizione del progetto di reinserimento e – laddove necessario - di un progetto di accompagnamento della persona e del proprio nucleo per affrontare la nuova vita al di fuori del carcere, considerando le persone con residenza o con precedente residenza a Torino.

Tale azione avverrà in accordo con la Garante Cittadina delle persone private della libertà personale, e potrà essere rafforzata nell'ambito di un Protocollo di Intesa che oltre all'Ufficio del Garante, vedrà il coinvolgimento della Direzione Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, dei settori della Città stessa, e anche della Regione Piemonte, che attualmente cura lo sportello lavoro all'interno del carcere, promuovendo un modello di cooperazione istituzionale con l'obiettivo di sostenere e mettere in rete attori, risorse e competenze di varia natura e tipologia che già operano all'interno della Casa Circondariale.

L'azione specifica verrà articolata in più sottoazioni, tra cui la collaborazione nell'attivazione di uno sportello dimittendi per persone con residenza o con precedente residenza a Torino, la previsione di budget personalizzati di inclusione che possano sostenere il rientro alla vita fuori dal carcere, un'attività propedeutica e di rinforzo all'uscita attraverso lo sport, e la previsione di percorsi formativi altamente professionalizzanti; tali ambiti di intervento verranno meglio dettagliati nelle schede di approfondimento la cui approvazione è demandata a successivo provvedimento dirigenziale.

Inoltre, considerato l'incremento delle richieste di accoglienza supportata, emerso come dato emergenziale in sede di coprogrammazione e coprogettazione, con il citato provvedimento deliberativo n. 778 del 22 novembre 2022 è stato previsto un nuovo Avviso per la presentazione di istanze riferite all'Area 4 con scadenza il 31 gennaio 2023, sollecitando oltre all'indispensabile individuazione di ulteriori soluzioni di accoglienza abitativa, lo sviluppo delle azioni di accompagnamento all'autonomia abitativa, degli interventi di sostegno e prevenzione alla perdita

dell'abitazione, con particolare attenzione agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, nonché delle attività di mediazione sociale negli stabili Atc per prevenire situazioni di disagio e conflitto e investire sulle relazioni positive e sulla precoce intercettazione delle situazioni di criticità.

La medesima deliberazione della Giunta Comunale n. 778 del 22 novembre 2022 ha demandato alla competenza dirigenziale l'approvazione delle schede di approfondimento specifiche relative all'Avviso Pubblico che, pertanto, con il presente atto si intendono approvare (Allegati 1, 2 e 3) unitamente alla modifica dei criteri di valutazione delle proposte progettuali, anch'essi approvati con il presente provvedimento (Allegato 4).

In relazione alle scadenze sopra riportate, si specifica che saranno previste sedute intermedie della commissione di valutazione atte ad esaminare le progettualità che via via perverranno, per l'approvazione tempestiva delle progettualità stesse.

A fronte della contingente situazione economica e dell'incremento esponenziale dei costi gestionali evidenziati dagli enti di rappresentanza nell'ambito della cabina di regia del Piano Inclusionione Sociale, in coerenza con i principi del DM 72/2021, la DGC 778 del 22 novembre 2022 ha previsto, sulla base di quanto emerso in sede di coprogrammazione, la riduzione del cofinanziamento minimo obbligatorio a carico degli enti partner al 10% in relazione ai percorsi personalizzati per l'inclusione, riferiti a tutti gli ambiti di intervento (Area 2, Area 4 e Area 5), modificando quanto precedentemente disposto (DGC n. mecc. 2018 04713/019 e sue successive integrazioni) confermando che le erogazioni / sostegni diretti ai beneficiari (es. indennità di tirocinio) non rilevano ai fini della quantificazione del cofinanziamento minimo obbligatorio.

Il sostegno economico che verrà riconosciuto in esito all'esperimento della fase di valutazione e di successiva coprogettazione, in coerenza con le azioni proposte, sarà individuato con successivo provvedimento dirigenziale nell'ambito dei finanziamenti via via reperiti e nei limiti dello stanziamento di bilancio.

Le eventuali graduatorie avranno validità esclusivamente nell'ambito di ciascun Avviso: pertanto i progetti che in riferimento alla graduatoria redatta in base all'Avviso che verrà emanato in attuazione del presente provvedimento risulteranno non finanziabili in base alle risorse disponibili, dovranno essere ripresentati con nuova istanza in eventuali successive riaperture di Avviso; ai fini dell'attivazione delle progettualità connesse alle azioni da implementare, sarà data priorità alle proposte riferite all'Area 4. Nel caso di progettualità in continuità, per tutte le Aree la priorità sarà attribuita sulla base del cronoprogramma presentato. I progetti di Area 2 presentati entro la scadenza del 31 gennaio scorso, che risultano ammissibili ma non finanziabili, come comunicato agli enti in esito ai lavori della Commissione, potranno eventualmente essere ripresentati, con nuova istanza, in coerenza con i nuovi indirizzi e criteri di cui al presente atto.

Il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico dettate dalla circolare del 19 dicembre 2012 prot. n. 16298, in applicazione alla deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 (mecc. 2012 05288/128).

Tutto ciò premesso,

#### **LA P.O. CON DELEGA**

- Visto l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267
- Visto l'art. 74 dello Statuto della Città;

- Visto l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267;
- Visto l'art. 74 dello Statuto della Città;
- Vista la vigente determinazione di delega del Direttore del Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari e Abitativi;

## DETERMINA

1. di approvare – per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate - un nuovo Avviso dedicato alle azioni e interventi afferenti l'Area 2 “Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale”, con scadenza al 5 dicembre p.v. e all'Area 4 “Reti territoriali per l'abitare, abitare sociale e accoglienza solidale” con scadenza il 31 gennaio 2023;
2. di approvare, in riferimento all'Avviso di cui al punto 1), le schede di approfondimento relative all'Area 2 (Allegato 1), allo sviluppo progettuale specifico nell'ambito dell'Area 2 dedicato alle persone in condizione di restrizione delle libertà personali (Allegato 2) e all'Area 4 (Allegato 3);
3. di dare atto che l'eventuale sostegno economico che verrà riconosciuto agli enti partner in esito all'esperimento della fase di coprogettazione, in coerenza con le azioni proposte, sarà individuato con successivo provvedimento dirigenziale nell'ambito dei finanziamenti via via reperiti e nei limiti dello stanziamento di bilancio;
4. di prevedere che siano previste sedute intermedie della Commissione di valutazione atte ad esaminare le progettualità che via via perverranno, per l'approvazione tempestiva delle progettualità stesse;
5. di approvare, in esecuzione della deliberazione n. 778 del 22 novembre 2022 la modifica dei criteri di valutazione delle proposte progettuali che perverranno, i criteri di valutazione delle proposte progettuali, precedentemente previsti dalle D.G.C. del 23 ottobre 2018 (n. mecc. 2018 04713/019) e del 4 marzo 2021 (n. 162/2021), in analogia con il Regolamento comunale n. 373 (Allegato 4);
6. di prevedere, per le motivazioni espresse in narrativa che si richiamano integralmente, sulla base di quanto emerso nel percorso di coprogrammazione e in coerenza con i principi del DM 72/2021, la riduzione del cofinanziamento minimo obbligatorio a carico degli enti partner al 10% in relazione ai percorsi personalizzati per l'inclusione, riferiti a tutti gli ambiti di intervento (Area 2, Area 4 e Area 5), modificando quanto precedentemente disposto (DGC n. mecc. 2018 04713/019 e sue successive integrazioni) confermando che le erogazioni / sostegni diretti ai beneficiari (es. indennità di tirocinio) non rilevano ai fini della quantificazione del cofinanziamento minimo obbligatorio;
7. di dare atto che il sostegno economico che verrà riconosciuto in esito all'esperimento della fase di valutazione e di successiva coprogettazione, in coerenza con le azioni proposte, sarà individuato con successivo provvedimento dirigenziale nell'ambito dei finanziamenti via via reperiti e nei limiti dello stanziamento di bilancio;
8. di dare atto che eventuali graduatorie avranno validità esclusivamente nell'ambito di ciascun Avviso: pertanto i progetti che in riferimento alla graduatoria redatta in base all'Avviso che verrà emanato in attuazione del presente provvedimento risulteranno non finanziabili in base alle risorse disponibili, dovranno essere ripresentati con nuova istanza in eventuali successive riaperture di Avviso; ai fini dell'attivazione delle progettualità connesse alle azioni da implementare, sarà data priorità alle proposte riferite all'Area 4. Nel caso di progettualità in continuità, per tutte le Aree la priorità sarà attribuita sulla base del cronoprogramma presentato;
9. di dare atto che progetti di Area 2 presentati entro la scadenza del 31 gennaio scorso, che

risultano ammissibili ma non finanziabili, come comunicato agli enti in esito ai lavori della Commissione, potranno eventualmente essere ripresentati, con nuova istanza, in coerenza con i nuovi indirizzi e criteri di cui alla DGC n. 778/2022 e al presente atto;

10. di dare atto che il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico dettate dalla circolare del 19 dicembre 2012 prot. n. 16298, in applicazione alla DGC del 16 ottobre 2012 (mecc. 2012 05288/128);
11. di dare atto che la presente determinazione è stata sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 – bis TUEL e che con la sottoscrizione si rilascia parere di regolarità tecnica favorevole;
12. di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente".

LA P.O. CON DELEGA  
Firmato digitalmente  
Federica Giuliani

## **Piano di inclusione sociale cittadino**

### **AREA 2 Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale**

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 definito dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale accompagna lo sviluppo di una modalità programmatica che, in coerenza con quanto previsto dal Decreto legislativo n. 147/2017, rappresenta la cornice generale entro la quale si iscrivono le programmazioni specifiche connesse all'utilizzo del Fondo nazionale per le politiche sociali, del Fondo povertà e del Fondo per le non autosufficienze.

La strategia cittadina di contrasto della povertà - intesa sia come deprivazione materiale (dovuta alla mancanza di reddito, di abitazione, di beni fondamentali) sia come marginalizzazione sociale (legata all'isolamento e alla mancanza di reti sociali) - sviluppata nell'ambito sia dei percorsi di accoglienza dei cittadini beneficiari di Reddito di cittadinanza sia del Piano Inclusione Sociale cittadino, ha portato allo sviluppo di modelli di intervento fondati sulla sussidiarietà orizzontale e co-programmati e co-progettati in una logica di comunità, sostenuti dalla messa a sistema del complesso di risorse comunali, regionali, ministeriali ed europee.

Per far fronte alla crescente complessità dei bisogni riscontrati e valorizzare il ruolo delle reti locali di comunità nel favorire processi di inclusione sociale dei cittadini, è stata sperimentata nell'ultima annualità la costruzione di percorsi individuali e familiari sostenuti da budget personalizzati

Il percorso di coprogrammazione e coprogettazione ha messo sempre più in evidenza la centralità della dimensione della prossimità quale dimensione di facilitazione dell'aggancio e del rafforzamento delle reti relazionali, a sostegno delle occasioni inclusive e abilitative, e la necessità di rispondere all'articolazione multidimensionale dei bisogni delle persone secondo una modalità di lavoro integrata e trasversale, che valorizzi i contesti di vita delle persone e che connetta le risposte in termini di socializzazione, formazione, occupazione, conciliazione.

Le priorità assunte dalla DGC 778 del 22 novembre 2022 per le nuove progettualità sono quindi finalizzate a:

- sostenere la rete di snodi territoriali di prossimità, al fine di rispondere ai bisogni di accoglienza, orientamento e sostegno attraverso attività diffuse di accompagnamento, aggancio, conoscenza/relazione;
- definire progetti individualizzati e budget di inclusione finalizzati a garantire elementi di flessibilità e di personalizzazione dei percorsi di accompagnamento di singoli e nuclei familiari attraverso la previsione di un budget di inclusione per l'acquisizione strumenti e risorse dedicate;
- rafforzare la rete degli enti deputati all'accompagnamento specialistico con particolare riferimento all'inserimento, accompagnamento e tutoraggio in percorsi formativi, occupazionali e di inclusione, anche in raccordo e complementarietà con i programmi regionali specifici

Pertanto le azioni di Area 2 del Piano Inclusione Sociale sempre più dovranno strutturarsi secondo una logica di prossimità e di welfare generativo a favore di persone e nuclei fragili, con una particolare attenzione all'ottica di genere, alle donne vittime di violenza, ai nuclei genitore bambino, alle persone con disabilità, agli anziani fragili, ai giovani, ai migranti, ai minori stranieri non accompagnati, ai care leavers.

Si citano a titolo esemplificativo i seguenti ambiti:

- **azioni, interventi e risorse di comunità:**

- a) attività e interventi di prossimità, opportunità di socializzazione, di affiancamento leggero, di inserimenti in attività culturali, socializzanti, ricreative, sportive, formative, che possano alimentare le relazioni interpersonali, i legami sociali e le reti di sostegno di riferimento delle famiglie e delle persone vulnerabili e fragili, il sostegno della genitorialità ed i sostegni di tipo educativo rivolti ai minori;
- b) attività e interventi volti a rispondere a situazioni di isolamento e solitudine, in particolare di persone anziane, sostegni nella gestione quotidiana alle famiglie, anche mediante forme di sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale, di auto-aiuto;
- c) percorsi formativi e di affiancamento, quali ad esempio il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare, nonché corsi di lingua italiana per cittadini stranieri, ecc...;
- d) interventi di prossimità rivolti alla marginalità adulta

Si promuove la presentazione di proposte progettuali finalizzate al rafforzamento degli interventi di strada e di prossimità diurni e notturni rivolti a persone senza dimora ed in condizione di grave marginalità, finalizzati a:

- sviluppare contatto, conoscenza, accompagnamento ed accesso alla rete dei servizi;
- assicurare tutela sociale e sanitaria, anche mediante il coinvolgimento di specifiche professionalità sociali e sanitarie, fruizione dei diritti di cittadinanza, avvicinamento ai percorsi di inclusione. Tali progetti dovranno prevedere il raccordo costante con i servizi cittadini rivolti alle persone senza dimora.

- e) interventi di formazione, rivolte a operatori dei servizi pubblici e del terzo Settore, anche in raccordo con enti di formazione e con altri attori istituzionali

- **segretariato sociale, approfondimento, orientamento**, con particolare riferimento alla rete di snodi territoriali di prossimità, al fine di rispondere ai bisogni di accoglienza, orientamento e sostegno attraverso attività diffuse di accompagnamento, aggancio, conoscenza/relazione, sviluppando la capacità di reperire e connettere intorno ai bisogni della persona e della famiglia risorse e opportunità della comunità e reti locali di sostegno sviluppando progettazioni personalizzate, attingendo sia alle risorse messe a disposizione nell'ambito di specifici finanziamenti sia alle opportunità diffuse territoriali in un'ottica circolare e redistributiva, promuovendo il lavoro sui legami sociali e utilizzando la capacità di risposta ai bisogni primari quale occasione di aggancio e relazione (DGC 778/2022)

- **percorsi personalizzati e flessibili, "budget di inclusione"**

- a) la progettazione personalizzata sostenuta dal budget di inclusione pianifica con i beneficiari l'insieme dei sostegni formali e informali e delle opportunità in forma flessibile, dinamica e integrata. Mediante la conoscenza, la relazione, la condivisione e la partecipazione attiva promuove l'empowerment individuale, familiare e comunitario, si articola sulla base delle caratteristiche e dei valori della persona e dei nuclei familiari e si modifica con l'evoluzione dei bisogni e delle aspettative.

I progetti personalizzati potranno garantire un accompagnamento individualizzato a favore di persone e nuclei fragili, anche beneficiari di Reddito di Cittadinanza, con una particolare attenzione all'ottica di genere, ai nuclei genitore bambino, alle donne

vittime di violenza, alle persone con disabilità, agli anziani fragili, ai giovani, ai migranti, ai minori stranieri non accompagnati, ai care leavers.

Altrettanto, i progetti personalizzati potranno prevedere azioni specifiche, anche preventive, finalizzate al sostegno all'abitare e alla prevenzione della perdita dell'abitazione, anche di edilizia residenziale pubblica, o alla promozione di nuove risorse abitative anche in locazione sul mercato privato. Le progettualità di Area 4 finalizzate all'abitare solidale potranno utilizzare lo strumento del budget di inclusione a sostegno dei percorsi individualizzati di autonomia.

Per quanto riguarda gli ambiti sotto indicati, si richiamano alcuni elementi progettuali:

*a.1) i percorsi di accompagnamento rivolti a nuclei familiari migranti con minori*, con particolare riferimento a quelli monogenitoriali, che nell'ambito del loro progetto migratorio necessitano di un particolare supporto nell'accompagnamento ai servizi sociali e sanitari per problematiche legate alla gestione dei figli ed all'esercizio della responsabilità genitoriale al fine di prevenire/superare, laddove possibile ed appropriato, la necessità del loro ricovero in strutture genitore/bambino ed al contempo integrare l'offerta delle strutture di accoglienza per migranti in cui sono ospitati. Si ipotizza di sperimentare a tale scopo l'intervento di operatrici/tori dell'integrazione, preferibilmente di madrelingua ed in possesso della qualifica di mediatore culturale, anche al fine di definire nuove modalità di impiego di tali figure in percorsi abilitativi che comportino oltre alla mediazione linguistica anche la facilitazione nella comprensione degli istituti della legislazione italiana in materia di esercizio della responsabilità genitoriale. Le aree geografiche di più rilevante provenienza di tali nuclei sono al momento così individuabili: Africani di area anglofona in prevalenza di nazionalità nigeriana), Africani di area francofona (in prevalenza di area maghrebina), Sudamericani (in prevalenza di nazionalità peruviana), Europei dell'Est (in prevalenza di nazionalità albanese)

*a.2) attività e interventi inclusivi e abilitativi e di mantenimento/promozione dell'autonomia abitativa volti a persone con disabilità*, con particolare attenzione alla fase propedeutica della definizione del progetto sociosanitario in UMVD; in particolare, nel caso in cui la persona sia anche in condizione di non autosufficienza o di rischio verso tale condizione, i percorsi proposti devono connettersi a quelli necessari all'acquisizione delle previste prestazioni socio sanitarie, anche mediante orientamento ed accompagnamento alla valutazione da parte della Commissione competente - UMVD o UVG - prevedendo quindi l'avvio e la realizzazione di progetti individualizzati proprio nella fase in cui le persone sono ancora prive di valutazione per accompagnarle nel momento in cui emergono necessità di sostegno loro e dei loro caregivers.

b) accompagnamento e sostegno ai percorsi di inclusione attiva, incardinati in una progettualità sociale che tenga conto della multidimensionalità della condizione della persona e degli elementi di contesto:

*b.1) orientamento individualizzato e di gruppo, bilancio di competenze*

*b.2) attivazione di percorsi abilitativo e occupazionali* con l'obiettivo di sviluppare opportunità progettuali di inclusione attiva rivolte alle persone con maggiori difficoltà di inserimento socio-lavorativo. Gli strumenti che potranno essere utilizzati per sostenere ed accompagnare le persone maggiormente fragili dovranno essere individuati tra quelli oggi a disposizione nel rispetto della normativa regionale e nazionale. In particolare si fa riferimento, a titolo esemplificativo, ai tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui alle regolamentazioni regionali in

attuazione dell'Accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (DGR Regione Piemonte n. 28-2527 del 30/11/2015), ad altri percorsi formativi, anche parzialmente remunerati, o di tirocinio o altre forme di prestazione occasionale adeguati alle caratteristiche dei destinatari. Per quanto riguarda i tirocini di inclusione, si prevede di considerare una indennità media pari a 450 euro mensili a favore dei cittadini coinvolti (pari a euro 2.700,00 per un semestre) ed un riconoscimento alla realtà del terzo settore coinvolte indicativamente pari ad euro 2.200 a semestre, con possibilità di modulare i percorsi sulla base delle caratteristiche delle persone coinvolte e alle tipologie di accompagnamento proposte. Si specifica che le indennità non rilevano ai fini della quantificazione del cofinanziamento minimo obbligatorio.

Si specifica che le indennità non rilevano ai fini della quantificazione del cofinanziamento minimo obbligatorio pari al 10%. La spesa riferita all'erogazione delle indennità (non soggetta a cofinanziamento) verrà indicata nel suo ammontare massimo nei piani finanziari ma sarà oggetto di impegni e liquidazioni parziali in relazione allo stato di avanzamento progettuale.

Si richiede la previsione del raccordo e della complementarietà con i programmi regionali specifici

Si promuove la più ampia partecipazione degli enti per rispondere all'ampia platea di persone che necessitano di percorsi di accompagnamento, anche su segnalazione degli enti stessi, riservando una particolare attenzione alla promozione della salute dei giovani in connessione con i progetti di promozione della salute, il progetto Aria e gli interventi di sostegno e accompagnamento concordati con il Centro Antiviolenza.

Verranno altresì valutati i progetti riferiti ai seguenti target di destinatari:

A. Persone senza dimora o in condizioni di marginalità in carico al Servizio Prevenzione Fragilità. Verrà selezionato un progetto finalizzato a gestire un massimo di 150 percorsi/tirocini. In collaborazione con le imprese appaltatrici dei servizi rivolti alle persone senza dimora.

B. Minori ultrasedicenni in carico ai servizi territoriali e minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni inseriti in percorsi di autonomia e integrazione sociale. Verrà selezionato un progetto finalizzato a gestire un massimo di 100 percorsi/tirocini. Il tirocinio formativo / di inclusione sociale dovrà necessariamente essere accompagnato da azioni di orientamento, individuali o di gruppo. L'attività dovrà essere realizzata in coprogettazione e collaborazione con i servizi cui compete l'accompagnamento dei minori ed i fornitori accreditati di strutture residenziali e semiresidenziali per minori.

C. Donne anche di origine straniera in carico ai servizi sociali ed inserite in percorsi di sostegno alla genitorialità ed all'autonomia. Verrà selezionato un progetto finalizzato a gestire un massimo di 50 percorsi/tirocini. L'attività dovrà essere realizzata in coprogettazione e collaborazione con i servizi cui compete la presa in carico ed i fornitori accreditati di strutture residenziali.

## Piano di inclusione sociale cittadino

### AREA 2 - Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale

#### Scheda – Progetto “SPORTELLO DIMITTENDI”

#### PREMESSA

L'obiettivo dell'Area 2 è finalizzato a supportare un sistema di welfare di comunità in grado di sviluppare opportunità di inclusione attiva a favore delle persone in condizione di disagio sociale ed economico, in particolare per coloro che beneficiano delle misure di contrasto alla povertà e in restrizione delle libertà personali.

Il presente intervento è dedicato in particolar modo alle persone inserite nella realtà del sistema carcerario torinese, il quale negli ultimi anni ha conosciuto un periodo di forte difficoltà legato alla situazione di tutela dei diritti e della salute.

Per far fronte a ciò, il Settore Servizi al Lavoro della Città di Torino intende impegnarsi a curare i rapporti col sistema carcerario, in accordo con la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale e insieme stanno già lavorando alla creazione di servizi finalizzati al reinserimento dei futuri ex detenuti nella società. Propedeutico a ciò, per individuare reciproche competenze e definire modalità organizzative, è in stesura un **Protocollo d'Intesa** che vede come interlocutori, oltre alla Direzione Casa Circondariale Lorusso e **Cutugno** di Torino e all'Ufficio del Garante, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, settori della Città stessa, coinvolgendo nel progetto anche la Regione Piemonte, che attualmente cura lo sportello lavoro all'interno del carcere.

Il modello di cooperazione istituzionale che si intende realizzare con la stipula del protocollo di intesa ha inoltre l'obiettivo di sostenere e mettere in rete attori, risorse e competenze di varia natura e tipologia che già operano all'interno della Casa Circondariale.

#### OBIETTIVI

L'obiettivo del presente avviso è quello di ridurre le difficoltà che le persone detenute, prossime al fine pena, incontrano nell'accesso ad informazioni e ai servizi che garantiscono la tutela della salute e i diritti esigibili da ogni cittadino: diritto al lavoro, alla previdenza, alla casa, alla residenza, alla cittadinanza, alla protezione internazionale, all'esercizio della responsabilità genitoriale, ai benefici previsti dalla legislazione penitenziaria, all'accesso a programmi di lavoro o di sostegno economico.

#### DESTINATARI

I destinatari dei servizi previsti dal presente progetto, sono le persone che, private della libertà personale, vivono all'interno della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, e sono (o erano al momento della reclusione) residenti nella città di Torino.

## AZIONI

La presente chiamata prevede la realizzazione di **4 azioni integrate** da svolgere nell'arco di 12 mesi (prorogabile in caso di necessità) in collaborazione con la rete dei soggetti e dei servizi già presenti (l'ufficio della garante, l'anagrafe, i servizi sociali, ecc.):

### AZIONE 1 – Lo “Sportello Dimittendi”

La prima azione prevista è la realizzazione dello **Sportello Dimittendi**, un servizio erogato all'interno del carcere in cui si possano raccogliere, attraverso operatori specializzati, i fabbisogni dei cittadini detenuti come ad esempio: il rinnovo e la richiesta dei documenti di identità, l'individuazione di luoghi da annoverare come domicilio per i permessi o per il dopo pena, il rinforzo della rete sociale ai fini del reinserimento, il rafforzamento dell'occupabilità.

Le azioni dello sportello, organizzate in stretta collaborazione con il personale educativo della Casa Circondariale, è rivolto a tutti coloro che stanno scontando gli ultimi mesi di pena detentiva e che, di conseguenza, dovranno affrontare la nuova vita fuori dal carcere.

Lo sportello è da considerarsi come punto di accesso per le altre attività previste nel bando, per servizi di supporto al di fuori del carcere, nonché per l'attivazione di percorsi di riabilitazione al lavoro anche attraverso la collaborazione con gli enti che operano all'interno dello Sportello Lavoro finanziato dalla *Regione Piemonte*.

Al fine di raggiungimento dell'inserimento lavorativo dovranno essere utilizzati i protocolli di intesa stipulati tra Città e aziende (come ad esempio quello con Amiat).

### AZIONE 2 – Percorsi di reinserimento

Per i dimittendi che avessero bisogno di un accompagnamento individualizzato per il reinserimento sociale e/o lavorativo è prevista la possibilità, da parte degli operatori, di fruire di un budget individualizzati per poter rispondere alle necessità e ai bisogni che si rileveranno durante il percorso di accompagnamento. Ai fini della quantificazione del budget l'importo medio di ciascun budget individualizzato ammonta a 1.800,00 €, da spendere in acquisto di servizi e beni secondo le necessità individuali della persona.

### AZIONE 3 – Lo sport come esperienza di riattivazione

Con l'obiettivo di riattivare le persone che presto ritorneranno in libertà si vuole realizzare all'interno del carcere un'attività sportiva di squadra che possa contribuire al rinforzo delle capacità sociali necessarie per un futuro reinserimento sociale e lavorativo: il rinforzo dell'autostima, il rispetto delle regole, il lavoro di gruppo, la resilienza, la previsione delle conseguenze delle proprie azioni.

La proposta dovrà articolare le attività collegandole alle capacità che si intendono rinforzare nelle persone coinvolte.

### AZIONE 4 – Percorsi di competenze

Con l'obiettivo del reinserimento lavorativo dei dimittendi si intendono avviare, già all'interno del carcere, **percorsi formativi** altamente professionalizzanti che vadano a

potenziare le competenze trasversali e tecniche maggiormente ricercate nel mercato del lavoro. Si fa riferimento in particolare a quei settori più in difficoltà a reperire professionalità specializzate come ad esempio la meccatronica o l'aerospazio.

Nello specifico il percorso formativo dovrà prevedere:

A. per le competenze trasversali:

- il rinforzo delle competenze di “*cittadinanza*”, necessarie per modificare atteggiamenti e comportamenti indispensabili al reinserimento nella società (saper lavorare in gruppo, in un clima di fiducia, di rispetto delle regole e dell'altro);
- il rinforzo della capacità di orientarsi nel mercato del lavoro locale e nell'offerta formativa del territorio;

B. per le competenze tecniche:

- i percorsi di apprendimento dovranno riguardare le discipline S.T.E.M. Saranno considerati prioritari i percorsi finalizzati al rinforzo delle conoscenze della matematica e delle competenze di programmazione in settori in espansione come quello della robotica prevedendo, laddove possibile, il rilascio di certificazioni delle competenze acquisite spendibili nel mercato del lavoro.
- ore di laboratorio all'interno del carcere attraverso l'utilizzo di strumentazione moderna e adeguata
- ore di tirocinio in azienda per almeno una parte dei partecipanti.

La presente azione dovrà tenere in considerazione le indicazioni contenute nel programma “Lavoro Carcerario” del MITD, presente nel Memorandum d'intesa a firma Cartabia-Colao (ministri nel precedente governo), riguardante la collaborazione con aziende operanti nel campo delle Telecomunicazioni finalizzato a formare le competenze digitali attraverso progetti di rigenerazione degli apparati terminali in rete e di realizzazione di reti di accesso alle telecomunicazioni.

## **MODALITÀ DI CANDIDATURA**

Le proposte progettuali corredate di istanza e piano finanziario (redatto su base annuale) possono essere presentate su singole e più azioni e dovranno pervenire entro il 5 dicembre 2022 a mezzo posta elettronica certificata a [lavoro@cert.comune.torino.it](mailto:lavoro@cert.comune.torino.it), indicando nell'oggetto: “*Candidatura progetto sportello dimittendi*”.

Ai fini dell'approvazione dei progetti, la Città si riserva di ottenere il consenso dell'amministrazione penitenziaria, prima di avviare l'attività di coprogettazione.

## Piano di inclusione sociale cittadino

### AREA 4: Reti territoriali per l'abitare, l'abitare sociale e l'accoglienza solidale

La povertà abitativa, intesa quale condizione caratterizzata da inadeguatezza, rischio di perdita o vera e propria assenza di abitazione, rappresenta una delle principali problematiche che la Città sta affrontando in relazione al perdurare della crisi economica ed occupazionale.

Fenomeno che ha assunto connotazioni strutturali e che investe fasce sempre più ampie e diversificate di popolazione, la povertà abitativa costituisce uno dei primi esiti dei percorsi di impoverimento, originati prevalentemente da assenza di reddito da lavoro, cui a volte si accompagna o segue una generale fragilità personale e sociale.

La condizione di insicurezza e di perdita di riferimenti e di identità connessa alla povertà abitativa impatta pesantemente sulla qualità di vita delle persone coinvolte, investendo più aspetti e dimensioni, ed esponendole a rischi di progressiva esclusione sociale.

Sempre più persone e famiglie hanno difficoltà nel far fronte alle spese di mantenimento dell'abitazione, spese che incidono pesantemente sui bilanci familiari, con frequenti esiti in procedimenti di sfratti per morosità, senza disporre per contro di mezzi e risorse atte ad individuare autonomamente alternative di nuova collocazione abitativa, o di ospitalità temporanea nelle proprie reti.

A fronte di tale situazione, la Città ha sviluppato negli anni strategie differenziate e flessibili per dare risposte ad una domanda sempre più complessa e articolata. A fianco degli interventi più specificatamente socio-assistenziali, la Città ha implementato un sistema articolato di risposte, coniugando le tradizionali modalità di intervento incentrate sull'edilizia residenziale pubblica con approcci orientati da un lato al mercato e dall'altro alla ricerca di situazioni di ospitalità temporanea sociale rivolte sia a singoli che a famiglie che perdono la casa.

Tra le iniziative sviluppate dalla Città, assumono particolare rilevanza le sperimentazioni di forme di housing sociale integrate nel contesto delle attività di assistenza e sostegno rivolte a soccorrere situazioni di disagio economico e sociale di giovani, famiglie, anziani, persone diversamente abili, italiani o stranieri, in relazione al quale è stato redatto il Piano Comunale per il Social Housing con le residenze temporanee gestite dal Terzo Settore.

Nonostante tale investimento, le dimensioni e l'evoluzione dei fenomeni di grave disagio abitativo rendono necessarie non solo risposte incrementalmente rispetto alle opportunità di accoglienza, ma anche approcci innovativi alla problematica abitativa.

**Pertanto, oggetto della co-progettazione è lo sviluppo di un sistema territoriale di opportunità differenziate, che possa intercettare e rispondere alle varie forme di domanda abitativa.**

Dovranno in particolare essere sviluppate proposte progettuali finalizzate a:

- fornire soluzioni di "Accoglienza abitativa temporanea" al fine di rafforzare la rete delle opportunità a disposizione dei servizi cittadini che operano in termini di pronto intervento sociale, in grado di garantire accoglienza e di offrire il necessario affiancamento e supporto ai cittadini, ai nuclei familiari, alle donne vittime di violenza domestica in condizione di grave disagio abitativo;

- sostenere l'autonomia abitativa e il mantenimento dell'abitazione di residenza a favore di nuclei, in prevalenza di adulti, che vivono in condizione di isolamento e grave fragilità (quali ad esempio situazioni di barbonismo domestico di adulti soli/anziani o coppie, o nuclei monogenitoriali in condizione di degrado abitativo) al fine di prevenire e/o contenere rischi di perdita dell'alloggio. Tali progetti dovranno essere attivati su indicazione ed in stretto raccordo con i Servizi sociali dei Distretti della Coesione Sociale e/o della Divisione Inclusione Sociale e potranno prevedere quote di trasferimenti diretti alle spese essenziali per supportare il percorso di sostegno personalizzato;
- accompagnamento all'autonomia abitativa, interventi di sostegno e prevenzione alla perdita dell'abitazione, con particolare attenzione agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, nonché delle attività di mediazione sociale negli stabili Atc per prevenire situazioni di disagio e conflitto e investire sulle relazioni positive e sulla precoce intercettazione delle situazioni di criticità;
- attivare progetti di accompagnamento rivolti a cittadini, con fragilità socio-sanitarie ed economiche, provenienti da percorsi di emergenza abitativa collocati in sistemazioni temporanee o in via preventiva alla collocazione; in particolare la Divisione Inclusione Sociale tramite la coprogettazione con il terzo settore, intende sostenere sperimentalmente 25 percorsi in inserimento nell'alloggio di cui il cittadino sarà assegnatario provvisorio ai sensi della deliberazione Giunta Comunale 1228 del 21/12/21; tali percorsi dovranno essere attivati su indicazione ed in stretto raccordo con i Servizi sociali dei Distretti della Coesione Sociale e/o della Divisione Inclusione Sociale (Abitare sociale) e/o della Divisione Edilizia Residenziale Pubblica) e potranno prevedere quote di trasferimenti diretti alle spese essenziali per supportare il percorso di sostegno personalizzato nei casi di maggiore fragilità economica;
- reperire risorse abitative, al fine di incrementare le disponibilità di accoglienza del sistema cittadino, non solo in emergenza e con caratteristiche di temporaneità, ma in modo particolare volte all'autonomia abitativa di medio lungo termine;
- mobilitare e includere nel sistema risorse abitative altrimenti non disponibili, anche attraverso accordi con altri soggetti anche del mercato privato;
- rafforzare lo sviluppo delle azioni di accompagnamento all'autonomia abitativa, degli interventi di sostegno e prevenzione alla perdita dell'abitazione, con particolare attenzione agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, nonché delle attività di mediazione sociale negli stabili Atc per prevenire situazioni di disagio e conflitto e investire sulle relazioni positive e sulla precoce intercettazione delle situazioni di criticità;
- migliorare l'appropriatezza dell'intervento attraverso lo sviluppo multilivello della dotazione di risposte attivabili e diversificazione delle possibilità di accoglienza e di percorsi abitativi;
- sperimentare percorsi di partecipazione e condivisione dei cittadini nella definizione del proprio progetto di autonomia abitativa (quali ad esempio piani di rientri dalla morosità, accantonamenti, interventi di autorecupero, ... );
- sperimentare soluzioni abitative *low cost*;
- promuovere e sostenere esperienze di abitare condiviso;
- promuovere e sostenere esperienze di accoglienza sul modello già sperimentato del "rifugio diffuso";
- incentivare forme di condivisione di beni e servizi che consentano sia un contenimento dei costi sia il coinvolgimento dei beneficiari in forme di reciprocità;
- approfondire la previsione di forme di compartecipazione al costo dell'accoglienza in base alle possibilità dei nuclei accolti, in un'ottica di costituzione di fondi di solidarietà e/o di restituzione;
- assicurare, laddove necessario, adeguati livelli di tutela e accompagnamento sulla base dei reali bisogni;

- assicurare le connessioni con le risorse della comunità locale finalizzate all'approvvigionamento dei beni materiali, in un'ottica di riuso e di economia circolare;
- sviluppare possibili ambiti di collaborazione con soggetti privati e rappresentanze di categoria per avviare possibili sperimentazioni finalizzate a programmi di abitare sostenibile (es. risparmio energetico, contenimento delle spese gestionali e dei costi generali diretti e indiretti, ...);
- rendere disponibili e facilitare l'accesso a percorsi di affiancamento e consulenza sotto il profilo giuridico e finanziario al fine di fronteggiare le situazioni di indebitamento e esposizione finanziaria che incidono sull'autonomia abitativa dei cittadini.

In merito ai punti che prevedono percorsi di ospitalità temporanea, con riferimento a quanto espresso dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2018/04294 del 5/10/2018, avente per oggetto "Piano contrasto povertà: azioni di potenziamento dei servizi e degli interventi rivolti ai nuclei in condizione di estremo disagio sociale ed abitativo e alle persone senza dimora", la Città potrà prevedere un contributo indicativo mensile compreso tra i 300 e i 600 euro a persona ospitata; in caso di ospitalità di un nucleo familiare il contributo indicativo mensile potrà essere compreso tra i 700 e i 1.200 euro mensili, in relazione al numero dei componenti ospitati, alla tipologia degli spazi messi a disposizione e ai differenziati livelli di accompagnamento proposto. Tali importi saranno comunque da definirsi in fase di coprogettazione, in relazione alle specifiche proposte e in considerazione dei costi gestionali evidenziati nei piani finanziari, con particolare riferimento alle utenze.

Infine, potranno essere valutati importi differenti a fronte della necessità di assicurare una presenza di operatori più elevata nell'arco della giornata, fino a una copertura sulle 24 ore, o della complessità dei percorsi di accompagnamento previsti, da concordarsi in fase di rimodulazione dei budget sulla base dei progetti individualizzati.

Il cofinanziamento minimo obbligatorio previsto ai sensi della DGC 778/2022 è pari al 10%.

Le proposte progettuali corredate di istanza e piano finanziario **dovranno pervenire entro il 31 gennaio 2023** a mezzo posta elettronica certificata a [servizi.sociali@cert.comune.torino.it](mailto:servizi.sociali@cert.comune.torino.it), indicando l'oggetto del presente avviso, oppure consegnate all'Ufficio Protocollo del Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari e Abitativi - Via Carlo Ignazio Giulio 22 Torino (da lun. a giov. dalle 8 alle 13 e dalle 13.30 alle 16, il venerdì dalle 8 alle 14).

## Piano di inclusione sociale cittadino

**DD.GG.CC. N. 4713/2022 e N. 778/2022**

Ciascuna proposta progettuale potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti, e la valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

a)	Qualità e coerenza della proposta in relazione all'area prescelta e alla tipologia di attività e interventi proposti, con particolare riferimento all'adozione di modalità innovative e/o migliorative per la realizzazione delle azioni, in un'ottica di lavoro di comunità.	max 25 punti
b)	Congruenza tra la proposta progettuale e il piano economico, in relazione alle modalità operative e gestionali degli interventi e delle attività oggetto della co progettazione.	max 15 punti
c)	Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti no profit, pubblici e profit, in relazione all'oggetto progettuale, interazione con altri interventi in atto.	max 20 punti
d)	Elementi progettuali volti a garantire il rispetto nell'offerta della specifica tipologia di attività dei principi di pari opportunità e non discriminazione, e a favorire l'accessibilità multifattoriale.	max 12 punti
e)	Competenze del personale da impiegare: formazione, esperienze maturate.	max 16 punti
f)	Coinvolgimento documentato di attività volontaria.	max 12 punti

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione a criteri sopra indicati. Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria. La soglia minima di ammissione alla fase di co-progettazione è stabilita in 60 punti/100.

La percentuale di cofinanziamento proposto in ogni caso non potrà essere complessivamente inferiore al 10% del valore totale della proposta progettuale

In analogia con il Regolamento comunale n. 373 e in coerenza con quanto emerso nel percorso di coprogettazione con gli enti partner, si prevede la possibilità per gli enti di valorizzare nel piano finanziario preventivo nell'ambito della quota di cofinanziamento l'apporto del volontariato, laddove la proposta progettuale sia fortemente caratterizzata e qualificata dalla presenza di attività e interventi svolti da figure volontarie; la quota complessivamente ritenuta ammissibile dovrà essere validata in sede di coprogettazione preventiva, nell'ambito della approvazione e/o rimodulazione dei budget presentati e dovrà essere dettagliatamente rendicontata, con specifico riferimento ai volontari coinvolti e alle attività svolte.

I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.